

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2019-2021

(ARTICOLO 1, COMMI 8 E 9, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N.190)

1. PREMESSA

La Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha imposto all'organo di indirizzo politico degli Enti pubblici l'adozione – su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione - di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito "PTPCTT") quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

Con determinazione 12 del 28 ottobre 2015 l'autorità nazionale anticorruzione ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA). Con tale determinazione l'ANAC ha confermato la definizione del fenomeno corruttivo contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica ENTE, ma coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

L'Aggiornamento annuale del Piano si è reso necessario anche per l'adeguamento al nuovo Piano nazionale Anticorruzione dell'ANAC approvato con delibera n.1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione" che nelle sue indicazioni ha recepito quanto espresso nel DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016, n. 97. "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche."

In particolare il Piano evidenzia le risultanze dei controlli e dall'analisi effettuati dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione, su un campione di Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza riferiti al trienni 2017-2019 al fine di " identificare le principali criticità incontrate dalle amministrazioni nella loro elaborazione e di migliorare il supporto di ANAC nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti cui si applica la normativa.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2019-2021 (PTOPCT 2019-2021) è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L.190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 114/2014; - Determinazione ANAC 28 aprile 2015 n. 6 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower) nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante"
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
 - Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
 - Delibera ANAC dell’8 marzo 2017, n. 241 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.lgs 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del D.lgs 97/2016”;
 - Delibera ANAC del 12 aprile 2017, n. 382 “Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14, comma 1 lett. c) ed f) del D.lgs 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”;
 - Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
 - Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.
- Delibera ANAC numero 1074 del 21 novembre 2018, “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

3. PROCESSO DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, individuato con Delibera di Consiglio n. 1 del 10/01/2018 nella persona del Dott. Emanuele Figliozzi che ha tenuto conto - nella stesura del Piano - delle indicazioni dell’ANAC, delle considerazioni espresse dagli organi d’indirizzo politico e dei dati e dei feedback ricevuti dalla struttura di supporto.

Il presente (PTPCT) è un documento di natura programmatica di medio periodo (tre anni), come il Piano triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) che, secondo quanto previsto dalle recenti normative, scompare quale atto indipendente e diviene parte integrante del presente e contenuto in un’apposita sezione denominata *Trasparenza*.

Inoltre il presente piano va letto avuto riguardo a :

- Codice Specifico dei Dipendenti approvato con delibera di Consiglio n.27_2016, approvato nella seduta di Consiglio del 21 gennaio 2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Regolamento 2/2013 Codice di deontologia per l’esercizio delle attività professionale degli iscritti all’Albo dell’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, approvato con Delibera di Consiglio n.185 del 13 giugno 2013.

Poiché il Piano – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 – deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- a. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- b. modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- c. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- a. elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- b. verifica l'efficace attuazione del Piano;
- c. stabilisce e verifica, d'intesa con il Consiglio, la formazione del personale e l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi (ove quest'ultima sia concretamente realizzabile per quanto concerne Odaf di Frosinone);
- d. entro il mese dicembre di ogni anno (o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, per l'anno 2018 fissato al 31 gennaio 2019) redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012.

La predisposizione e l'attuazione del presente PTPC richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio del CONAF, che predisporrà obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Piano attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo)
- dipendenti a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza
- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa vigente.

Il presente PTPC va letto avuto riguardo a:

- Codice di deontologia per l'esercizio delle attività professionali degli iscritti all'Albo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, Reg. n.2_2013 approvato il 13/06/2013 delibera n.185.

4. FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente piano, in conformità alle prescrizioni della normativa sopra richiamata, risponde alle finalità di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; ed in particolare persegue gli obiettivi di:

- a) individuare le attività dell'Ordine Dei Dottori Agronomi e Dei Dottori Forestali della Provincia di Frosinone nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c) monitorare i rapporti tra l'Ordine Dei Dottori Agronomi e Dei Dottori Forestali della Provincia di Frosinone e i soggetti esterni che con lo stesso interagiscono;
- d) assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione.

5. SOGGETTI E FUNZIONI

A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione: approva il Piano Nazionale Anticorruzione; esercita la vigilanza ed il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle P.A. in attuazione della L. n. 190/2012 e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa.

A livello decentrato e locale le singole pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla Legge e dal P.N.A.

Per quanto riguarda l'**Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Frosinone:**

a) il Consiglio

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza;
- approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- approva il Programma triennale per la trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- approva il Codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed all'attuazione della trasparenza.

b) Il Responsabile della prevenzione della corruzione

- elabora entro il mese di dicembre di ogni anno la proposta di aggiornamento del PTPCT da sottoporre al Consiglio dell'Ordine per l'approvazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- cura la pubblicazione del Piano sul sito internet dell'Ente;
- verifica l'idoneità ed efficacia del PTPCT;
- propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche, normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio;
- individua, previa consultazione con il Consigliere Segretario ed il Presidente, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi ex D.Lgs.39/2013;
- predispone una relazione annuale sull'attività svolta in qualità di responsabile e ne assicura la pubblicazione;
- in qualità, anche, di Responsabile della Trasparenza, ne svolge le funzioni;
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento, il monitoraggio annuale relativo alla sua attuazione.

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Frosinone

c/o Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Luigi Angeloni"

Via Armando Fabi n°63 - 03100 FROSINONE

e-mail: ordinefrosinone@conaf.it – pec: protocollo.odaf.frosinone@conafpec.it

Sito web: <http://ordinefrosinone.conaf.it> – Partita IVA e Codice Fiscale: 92003160600

- Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, si avvale, quale struttura organizzativa di supporto, degli Organi di indirizzo politico, dell'Ufficio di Segreteria nelle sue diverse articolazioni in servizi.
- Inoltre, così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione il RPCT si è avvalso degli stakeholder esterni attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ente, di avviso pubblico di procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione.

c) I dipendenti dell'Ente (qualora in futuro ne verranno assunti)

- partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano al Responsabile le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e casi di personale conflitto di interessi.

d) I Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano al Responsabile le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito dei rapporti con l'Ente.

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Frosinone

c/o Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Luigi Angeloni"

Via Armando Fabi n°63 - 03100 FROSINONE

e-mail: ordinefrosinone@conaf.it – pec: protocollo.odaf.frosinone@conafpec.it

Sito web: <http://ordinefrosinone.conaf.it> – Partita IVA e Codice Fiscale: 92003160600

6. LA STRUTTURA DI SUPPORTO

Alla data odierna la ripartizione delle mansioni risulta essere la seguente (Resp. = responsabile; Supp. = supporto):

	mansioni e monitoraggio	Dott. Giuseppe Francazi	Dott. Fabio Di Palma	Dott. Massimiliano Frattale	Dott. Vincenzo Arduini	Dott. Igino Magliocchetti	Dott. Ernesto Petrucci	Dott. Emanuele Figliozzi
1	Centralino (smistamenti telefonate e mail per competenza)			Resp.				Supp.
2	Protocollo		Supp.	Resp.				
3	GESTIONE IN ENTRATA E USCITA PEC		Supp.	Resp.				
4	GESTIONE IN ENTRATA E USCITA MAIL UFFICIALI		Supp.	Resp.				
5	Verbali sedute Consiglio			Resp.			Supp.	
6	Bandi di gara e convenzioni	Resp.					Supp.	
7	Gestione contratti (redazione, controllo...)				Supp.		Resp.	
8	Organizzazione sedute di Consiglio (convocazioni, schema verbale...)	Resp.		Supp.				
9	Redazione regolamenti o loro aggiornamento			Supp.		Resp.		
10	Contabilità e pagamenti (bonifici e carte di credito)		Supp.		Resp.			
11	gestione cassa economale		Supp.		Resp.			
12	gestione rimborsi per cassa economale		Supp.		Resp.			
13	Adempimenti fiscali (dichiarazioni IVA, certificazioni compensi, ecc.)		Supp.		Resp.			
14	Organizzazione Assemblee					Resp.	Supp.	

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Frosinone

c/o Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Luigi Angeloni"

Via Armando Fabi n°63 - 03100 FROSINONE

e-mail: ordinefrosinone@conaf.it – pec: protocollo.odaf.frosinone@conafpec.it

Sito web: <http://ordinefrosinone.conaf.it> – Partita IVA e Codice Fiscale: 92003160600

15	Formazione					Resp.	Supp.	
16	Trasparenza e anticorruzione		Supp.					Resp.
17	Redazione finale delibere di consiglio		Supp.	Resp.				
18	Editing e archiviazione verbali delle sedute		Supp.	Resp.				
19	Polizza RC collettiva ad adesione CONAF		Supp.		Resp.			
20	SIDAF (controllo variazioni iscritti, supporto ordini)		Supp.					Resp.
21	Smart card (controllo contabile)				Resp.			Supp.
22	Pubblicazioni online atti ufficiali e news						Supp.	Resp.
23	Organizzazione riunioni delle Commissioni (convocazioni, attestati, documentazione)	Tutti, ciascuno per la propria area						
24	Supporto ufficio di presidenza (appuntamenti istituzionali Presidente e Vicepresidente)		Supp.				Resp.	
25	Approvvigionamenti Ufficio e relativa gestione fornitori				Resp.	Supp.		
26	Gestione concessione patrocini		Resp.			Supp.		
27	Processo digitalizzazione Ente					Supp.	Resp.	

Dal mansionario si evincono, pertanto, le figure che, per competenza, agiscono in qualità di struttura di supporto del Responsabile della corruzione e della trasparenza, ai fini del monitoraggio delle attività e di pubblicazione dei dati sul sito dell'Ente.

Si sottolinea come l'Ente non sia dotato di dipendenti e questo fa sì che ogni processo venga gestito dai Consiglieri e da più persone (responsabile e supporto) assicurando, in tal modo, la rotazione degli incarichi (tranne per quelli con specifica professionalità) nonché un maggior controllo dei processi in quanto l'azione amministrativa è seguita da più persone contemporaneamente.

7. GESTIONE DEL RISCHIO

7.1 Aree di rischio

Le aree di rischio individuate sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

(Attualmente la presente non risulta essere un'area di interesse specifica dello scrivente Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Frosinone in quanto non esistono dipendenti in carico allo stesso Ordine. Si ritiene comunque opportuno relazionare in merito in quanto in futuro potrebbero essere effettuate delle assunzioni mediante procedure concorsuali ad evidenza pubblica)

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa.

Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN: la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID : il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

7.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Ente, in base alle proprie specificità: **NESSUNA**

7.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante

Aree di rischio	valore medio della probabilità 3	Valore medio dell'impatto 4	Valutazione complessiva del rischio 5
A) Area: acquisizione e progressione del personale	1	1	1
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	1	1	1
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1

Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Valutazione complessiva del rischio:

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

7.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica della attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	1. Verifica dei curricula e delle capacità 2. pubblicizzazione delle procedure	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Definizione delle procedure e verifiche	Una volta l'anno	100 % atti relativi	Report annuale
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Sensibilizzazione al tema e formazione specifica	Continui nel tempo	Numero di colloqui o incontri formativi	Report annuale
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Definizione delle procedure e pubblicizzazione	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Definizione delle procedure e pubblicizzazione	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Diffusione del codice etico presso i soggetti esterni e interni, sensibilizzazione al	Continui nel tempo	Copie diffuse del codice etico, numero di colloqui e incontri	Report annuale

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Frosinone

c/o Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Luigi Angeloni"

Via Armando Fabi n°63 - 03100 FROSINONE

e-mail: ordinefrosinone@conaf.it – pec: protocollo.odaf.frosinone@conafpec.it

Sito web: <http://ordinefrosinone.conaf.it> – Partita IVA e Codice Fiscale: 92003160600

11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		tema e formazione specifica		formativi	
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Definizione delle procedure e pubblicizzazione	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Definizione delle procedure e verifiche	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Diffusione del codice etico presso i soggetti esterni e interni, sensibilizzazione al tema e formazione specifica	Continui nel tempo	Copie diffuse del codice etico, numero di colloqui e incontri formativi	Report annuale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Definizione delle procedure e pubblicizzazione	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Definizione delle procedure e verifiche	Continui nel tempo	100 % atti relativi	Report annuale
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Diffusione del codice etico presso i soggetti esterni e interni, sensibilizzazione al tema e formazione specifica	Continui nel tempo	Copie diffuse del codice etico, numero di colloqui e incontri formativi	Report annuale

7.5 Misure di prevenzione comuni e obbligatorie

Sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

- c) nella redazione degli atti, attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità.
- d) nei rapporti con gli utenti, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;
- f) nell'attività contrattuale:
- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione);
 - assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia;
 - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- g) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, specificare nell'atto di conferimento la carenza di professionalità interne;
- h) nell'eventuale individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e/o di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente.
- i) Per la scelta di nominativi per la partecipazione a Commissioni degli Esami di Stato si aprirà una raccolta delle candidature presso gli Iscritti; si applicherà anche in tale caso il principio della rotazione.
- l) La nomina o la scelta per qualsiasi funzione, incarico, impegno o attività, anche solo rappresentativa, deve avvenire, allorché non sia disciplinata per legge, sulla base di criteri oggettivi che tengano conto della riconosciuta specifica competenza professionale, anche in virtù di titoli legalmente attribuiti, e secondo le prescrizioni riportate in un apposito regolamento redatto dall'Ordine Provinciale.

8. TRASPARENZA

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sul sito internet dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Frosinone costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o iscritti, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Nel Piano di prevenzione sono declinati gli "Obblighi di informazione" e "Direttive per definire specifici criteri in materia di personale", per i quali il Responsabile della trasparenza già svolge compiti di:

- ricognizione e monitoraggio ai fini del loro inserimento sul sito web;
- pubblicazione dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- pubblicazione dei dati relativi al rapporto tra ODAF di Frosinone e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di

vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti;

- pubblicazione di informazioni relative ad eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre il Responsabile per la trasparenza, proprio per la funzione che ricopre provvederà a verificare: svolgimento di incarichi di ufficio e attività ed incarichi extra Istituzionali che possono presentare profili di inconferibilità, incompatibilità e/o conflitto di interesse; controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi; redazione di schemi tipo per i protocolli di legalità, che costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno corruttivo e delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche nell'ambito della gestione dell'opera pubblica, anche con riferimento ai subcontratti.

9. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento, predisposto in conformità al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e viene approvato con la stessa delibera di approvazione del P.T.P.C.

Nel Codice di Comportamento è atteso, in particolare, da parte del dipendente:

- il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Piano;
- la collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo alla comunicazione di dati, alla segnalazione di situazioni rilevanti ai fini dell'attività di prevenzione ed alla segnalazione di eventuali situazioni di illecito.

10. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

In un contesto nel quale la normativa non prevede la semplice introduzione di nuovi adempimenti, ma si preoccupa fortemente dell'effettività dell'azione di prevenzione, la formazione rappresenta un elemento di fondamentale importanza.

Tenuto conto delle caratteristiche dell'Ente, l'attività di formazione sarà rivolta al personale dell'ente, qualora vengano assunti dipendenti e ai membri del Consiglio, in modo da assicurare la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione da parte di coloro che svolgono funzioni attive nell'ambito dell'Ente.

Iniziative specifiche potranno essere dedicate o estese a coloro che collaborano a vario titolo con l'Ente.

11. ALTRE INIZIATIVE

In integrazione alle misure sopra descritte si prendono in considerazione le seguenti ulteriori attività.

11.1 Rotazione del personale

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Frosinone, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente non è dotato di dipendenti e l'eventuale rotazione del personale verrà dettagliata annualmente in fase di aggiornamento del presente Piano.

11.2 Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41 della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis della L. 241/1990, prevedendo che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La disciplina del conflitto di interessi e dei casi di astensione, chiaramente prevista in un'ottica di prevenzione della corruzione, è stata riportata all'interno del Codice di Comportamento elaborato in base al DPR 62/2013 e parte integrante del presente piano, in modo da garantirne l'applicabilità da parte del personale. Nelle prossime fasi di aggiornamento del Piano potrà essere predisposta una apposita modulistica per le comunicazioni previste dalla disciplina in questione.

11.3 Monitoraggio e controllo

Riguardo al monitoraggio dei termini per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, dell'attuazione del P.T.P.C. e del P.T.T.I., la ridotta struttura dell'Ente consente di operare un controllo costante da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai collabori appositamente designati dal Consiglio dell'Ordine, ed ai Consiglieri delegati, che hanno istruito e/o adottato un provvedimento, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente ai collabori appositamente designati dal Consiglio dell'Ordine, ed ai Consiglieri delegati, su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fatti corruttivi o illegalità.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolgerà verifiche a campione al fine di valutare, in base ai dati anagrafici disponibili, la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, sussistenti tra i soggetti che stipulano contratti con l'Ente o sono destinatari di vantaggi economici di qualunque genere, i collabori appositamente designati dal Consiglio dell'Ordine e i membri del Consiglio.

12. EVENTUALI SANZIONI IRROGATE

Al momento della redazione ed approvazione dell'atto non si rileva l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Agr. I. Emanuele Figliozzi

